

**Punto chiave-**

Gesù entra nel cuore di Nicodemo, e prova incessantemente a fare breccia anche nei nostri. Egli vuole farci comprendere che per vedere il regno di Dio occorre nascere di nuovo, venire alla luce. Perché chi fa la verità viene alla luce e rinasce. Ma accogliere la luce, o restare nell'ombra, è affidato alla nostra libertà, è una nostra responsabilità.

Questa domenica "della gioia" ci aiuta a confrontarci con la croce. Riflettiamo insieme su questo segno di riconoscimento di noi cristiani. Ad alcuni potrebbe sembrare amore per la sofferenza. Non è affatto così, perché chi decide di seguire la croce guarda alla gratuità di Dio che dona la vita, è il simbolo che ci ricorda l'immenso amore con cui siamo stati amati, perché la misura dell'amore è amare senza misura. E nell'amarci, Dio non ci salva dalla sofferenza, ma nella sofferenza. Gesù disse a Nicodemo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito". Adesso sostuiamo la parola "mondo" col nostro nome, quello del partner, dei figli, delle persone care: "Dio ha tanto amato Lorenza da dare il suo Figlio unigenito". Gesù è morto per te, per me, per ognuno di noi presi singolarmente. Noi siamo letteralmente la sua passione!

Lorenza e Gianluca

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.*

*Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

---

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

---

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

---

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

---

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Robert Cheaib: "Dio ci conduce nel deserto per parlare al nostro cuore dopo che ci siamo prostituiti con troppi rumori e finti infiniti".



*Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia*

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**IV Domenica di Quaresima - Laetare (Anno B)**

**14 marzo 2021**

**Antifona d'ingresso** - Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni. (Cf. Is 66,10-11)  
*Non si dice il Gloria.*

**Colletta** - O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**PRIMA LETTURA** (2Cr 36,14-16.19-23)

*Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.*

**Dal secondo libro delle Cronache**

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 136)

**Rit: Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.**

Lungo i fiumi di Babilonia,  
là sedevamo e piangevamo  
ricordandoci di Sion.  
Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre.

Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?  
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,  
si dimentichi di me la mia destra. **Rit:**

Perché là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
allegre canzoni, i nostri oppressori:  
«Cantateci canti di Sion!».

Mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia. **Rit:**

**SECONDA LETTURA** (Ef 2,4-10)

*Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.*

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** (Gv 3,16)

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

**VANGELO** (Gv 3,14-21)

*Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.*

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli** (Dall'Orazionale CEI 2020)

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio, Padre misericordioso, che in Cristo apre a tutti gli uomini le porte della speranza e della vita.

Preghiamo insieme e diciamo: **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

**Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:**

---

O Padre, che vegli sempre sull'opera delle tue mani e riporti la vita dove regna la morte, ascolta la voce del tuo popolo in preghiera e fa' che, morendo e risorgendo con Cristo, possa innalzarti il canto della creazione nuova. Per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte**

La luce è venuta nel mondo. Chi fa la verità viene alla luce. (Cf. Gv 3,19.21)

**PREFAZIO DI QUARESIMA I - Il significato spirituale della Quaresima**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa, attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo, ...**

**Antifona di comunione**

Gerusalemme è costruita come città salda e compatta. Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore. (Sal 122,3-4)

**Preghiera dopo la comunione**

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

**Orazione sul popolo**

Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

**Conversazione con Nicodemo**

Nella sua conversazione con Nicodemo, Gesù fa esplicito riferimento all'episodio biblico nel quale gli ebrei, dopo essere fuggiti dall'Egitto, si ritrovano nel deserto e, stanchi e avviliti, volgevano lo sguardo verso il serpente forgiato in bronzo e innalzato da Mosè per salvarsi dal veleno di veri serpenti che li avevano attaccati, punizione divina per la loro trasgressione. In modo analogo Gesù è innalzato sulla croce e a Lui alziamo in nostro sguardo per la salvezza: quello che appare come tortura, supplizio, orrore, è, nel vangelo di Giovanni, Luce, salvezza, la dimostrazione che Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito per il mondo. Quanto è difficile accettare la Croce; quanto un Dio non glorioso, condottiero e invincibile come un supereroe, ma un Dio che rinuncia alla sua onnipotenza, che viene torturato e messo a morte. Questo ci provoca scandalo. L'unico modo per entrare nella logica divina è avere un rapporto personale con Dio, nella libertà. Dio è amore e l'amore si traduce nella libertà, nella scelta, fatta giorno, per giorno, di dire un SI quotidiano.

*Gloria e Luciano*